

REPUBBLICA
ITALIANA

REGIONE
SICILIANA



COMMISSARIO di GOVERNO

Per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana

DECRETO n. 644 del 5/4/2023

Oggetto: **PSME_75_Messina_Papardo - "Mitigazione del rischio "Alluvioni" con opere di sistemazione in alveo e dei sistemi arginali dei Torrenti Larderia, Papardo, Salemi-Gesso, Ortoliuzzo a salvaguardia della popolazione e del tessuto economico - 1° stralcio funzionale relativo al torrente Papardo". Codice ReNDIS 19RC75/G1- CUP J49H16000010001- CIG 7592145440**

Presa d'atto Perizia di Variante al Piano delle indagini geognostiche

IL SOGGETTO ATTUATORE

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art.15 che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto l'art. 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11.08.2014, n. 116 ed in particolare i commi 1 con il quale sono assegnate ai Presidenti delle Regioni le funzioni di Commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico, 2-ter con il quale viene individuata la figura del Soggetto Attuatore, nonché 4, 5 e 6 recanti misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;

Visti l'art. 7, comma 2 e l'art 9, comma 2 del Decreto Legge 12.09.2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla Legge 11.11.2014, n. 164, recanti norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, modificativo del DPCM 24 febbraio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'art. 10 comma 11 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 570 del 15 settembre 2017, con il quale, tra l'altro, è stato nominato Soggetto Attuatore – in attuazione del suddetto comma 2/ter dell'art. 10 della L. 116 del 11 agosto 2014 - il dottore Maurizio Croce, per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuarsi nella Regione Siciliana;

Vista la Legge n. 205 del 27.12.2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018-2020" della Regione Siciliana;



bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” art. 1, comma 512 che prevede “Le risorse destinate dai Patti per lo sviluppo stipulati con gli enti territoriali al finanziamento, mediante apposite delibere del CIPE, degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico e degli interventi infrastrutturali necessari a risolvere situazioni di pericolo connesse alla viabilità provinciale e comunale, ai collegamenti con le aree interne e ai presidi di protezione civile (cosiddette «vie di fuga») confluiscono direttamente nella contabilità speciale dei presidenti delle regioni in qualità di commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, che assicurano l’attuazione degli interventi con i compiti, le modalità e i poteri di cui all’articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

- Visto** il Regolamento (UE) 17 Dicembre 2013 n. 1303 recante disposizioni generali e comuni sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione, sul FEOGA e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Vista** la Delibera CIPE n. 10 del 28.01.2015 “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi Complementari di cui all’ art. 1 comma 242 della Legge 147/2013 previsti nell’ Accordo di partenariato 2014-2020”;
- Vista** la ricevuta di versamento sulla contabilità speciale trasmessa dalla Banca d’Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Palermo – e datata 05 giugno 2018 dalla quale si evince un accreditamento di € 24.766.161,25 da parte del Ministero Economia e finanza-IGRUE sulla predetta contabilità n. 5447 intestata al Commissario Straordinario Delegato e istituita c/o la Sezione 515/Palermo, parzialmente disponibile;
- Vista** la Delibera CIPE n. 25 del 10.08.2016 recante “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Aree Tematiche nazionali e Obiettivi Strategici - ripartizione ai sensi dell’art. 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014”, con la quale viene disposta la ripartizione della dotazione finanziaria FSC 2014/2020 tra le diverse aree tematiche;
- Vista** la Delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 - Piano per il Mezzogiorno - Assegnazione Risorse”, con la quale è stato approvato il piano di investimenti per il rilancio del Mezzogiorno, per interventi da realizzarsi, insieme alle risorse comunitarie, nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi inter-istituzionali denominati “Patti per il Sud”;
- Vista** la Delibera CIPE n. 26 del 28.02.2018 recante “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 - Piano per il Mezzogiorno - Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo”, con la quale è stato approvato il quadro finanziario aggiornato della ripartizione delle risorse FSC 2014-2020 tra le aree tematiche di interesse individuate dalla sopracitata Delibera n. 25/2016 ed esteso all’anno 2025 il limite temporale dell’articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC 2014-2020, in luogo del precedente limite riferito all’anno 2023. Per le medesime programmazioni viene altresì stabilito al 31 dicembre 2021 il termine per l’assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, in luogo del 31 dicembre 2019 già stabilito dalle precedenti delibere n. 25 e n. 26 del 2016, sopra citate;
- Vista** la Circolare n. 1 del 05.05.2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno recante “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie;
- Visto** il “Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana” sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Siciliana finalizzato allo sviluppo, produttivo e occupazionale, alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza del territorio;

- Vista** la Deliberazione n. 301 del 10 settembre 2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato lo schema di “Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana”, unitamente ai prospetti allegato “A” e allegato “B” recanti l’elenco degli interventi previsti, come modificata con successive Deliberazioni n.358/2016, n.20/2017, n.29/2017, n.302/2017, n.366/2017, n.438/2017, n. 200/2018, n. 289/2018, n.381/2018, n.399/2018, n. 400/2018 e n. 2/2019, 3/2019 con le quali sono state apportate modifiche ed integrazioni alla sopracitata delibera n.301/2016;
- Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 411 del 13 dicembre 2016 con la quale sono state attribuite al Presidente della Regione - nella qualità di Commissario del Governo contro il dissesto idrogeologico della Regione Siciliana ex lege 164/2014 – la competenza alla gestione, monitoraggio e controllo dei fondi previsti dal citato Patto per il Sud per l’attuazione degli interventi strategici contro il dissesto idrogeologico;
- Visto** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 169 del 21 aprile 2017 con la quale, in conformità alla nota dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente prot. n. 2669/gab del 20 aprile 2017, è stata modificata la Deliberazione n. 55 del 31 gennaio 2017, individuando il Dipartimento regionale dell’Ambiente quale Centro di Responsabilità (C.d.R.) relativamente al sistema di monitoraggio e controllo SI.GE.CO. e il Presidente della Regione, in qualità di Commissario del Governo contro il dissesto idrogeologico, quale Organismo Intermedio, ai sensi dell’art. 123, punto 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo nell’ambito Patto per il Sud, area tematica “Ambiente”, obiettivo strategico “Dissesto idrogeologico”;
- Visto** la Delibera di Giunta Regionale n. 198 del 18 maggio 2017, con la quale è stato approvato il documento “Fondo Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 - Patto per il Sud - Descrizione del Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) Versione maggio 2017”;
- Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 384 del 12 settembre 2017 con la quale è stato approvato il Piano di Rafforzamento dell’Ufficio del Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico nella Regione Siciliana;
- Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 16 del 3 gennaio 2019: “Patto per il SUD - Regione Sicilia. Area Tematica “Ambiente” obiettivo strategico ‘Dissesto idrogeologico’. Aggiornamento del sistema SI.GE.CO.” che ha individuato il Commissario contro il Dissesto Idrogeologico della Regione Siciliana quale C.d.R. per l’attuazione degli interventi del Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana dell’area tematica ambiente, per il settore del dissesto idrogeologico;
- Visto** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- Vista** la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 20007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;
- Visto** il D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»”;
- Visto** il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016);
- Visto** il Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50” (G.U. Serie Generale n. 103 del 5 maggio 2017- aprile 2016- Suppl. Ordinario n. 22);
- Considerati** i tempi di attuazione previsti dalla delibera CIPE n. 26/2018;



Considerato	che il sopra citato parere del 15.04.2011 del Dipartimento della Protezione Civile è applicabile anche al Codice che ha sostituito la L. 109/1994 ed il D. Lgs. 163/2006;
Viste	Linee guida ANAC n. 1 di attuazione del Codice, recanti “Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria”, approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 973 del 14.09.2016 ed aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 138 del 21.02.2018;
Viste	Linee guida ANAC n. 3 di attuazione del Codice, recanti “Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni”, approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26.10.2016 ed aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 1007 del 11.10.2017;
Viste	Linee guida ANAC n. 4 di attuazione del Codice, recanti “Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”, approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1097 del 26.10.2016 ed aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 206 del 01.03.2018;
Considerato	<ul style="list-style-type: none"> - che la Commissione Europea ha adottato, in data 29 ottobre 2014, l'Accordo di Partenariato con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei per la crescita e l'occupazione nel periodo 2014-2020; - che l'Accordo di Partenariato 2014-2020 assegna alle aree urbane un ruolo centrale per lo sviluppo territoriale, l'innovazione e la crescita anche agendo negli ambiti colpiti da degrado ed emarginazione socio-economica per un generale riequilibrio urbano; - che il PON Città Metropolitane 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 4998 del 14 luglio 2015, costituisce uno degli strumenti attuativi dell'Agenda urbana nazionale, fornendo un'interpretazione territoriale dell'Accordo di Partenariato 2014- 2020, e individua il Sindaco del Comune capoluogo della Città Metropolitana come Autorità urbana e Organismo intermedio, attribuendogli ampia autonomia nella definizione dei fabbisogni e nella conseguente individuazione degli interventi da realizzare; - che, in relazione alle quote del PON 2014-2020 e di altre fonti nazionali richieste dalla Città Metropolitana di Messina per il cofinanziamento di interventi nell'ambito del presente Patto, si rimanda per la definizione delle stesse a successivi incontri bilaterali tra la Città Metropolitana di Messina e le amministrazioni competenti.
Visto	il Patto per lo sviluppo della città di Messina, sottoscritto in data 22 Ottobre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Sindaco della città di Messina;
Tenuto conto	<p>che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Città Metropolitana di Messina ha individuato, in un ampio percorso di condivisione territoriale, le linee di fondo e gli interventi prioritari finalizzati alla ricucitura viaria del territorio e alla mobilità sostenibile mediante il miglioramento dei collegamenti interni e delle connessioni, alla riqualificazione e la rigenerazione urbana della città e delle periferie, alla realizzazione di interventi infrastrutturali finalizzati allo sviluppo economico e produttivo del territorio, alla valorizzazione turistica e naturalistica del patrimonio culturale ed ambientale, nonché alla realizzazione di interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e avendo a riguardo i bisogni occupazionali e sociali delle popolazioni; - gli interventi contro il rischio di dissesto idrogeologico da finanziare con risorse pubbliche devono essere coerenti con le mappe della pericolosità e rischio e con gli obiettivi e le priorità correlate individuati nei Piani di gestione del rischio di alluvioni, ai sensi della direttiva 2007/60/CE,

approvati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nei Comitati Istituzionali Integrati delle Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D. Lgs. N. 219/2010 e per quanto riguarda la pericolosità da alluvione fluviale e costiera e nelle pianificazioni di assetto idrogeologico (PAI) per quanto attiene alla pericolosità geomorfologica, in applicazione dei criteri di ammissibilità e di selezione individuati nel DPCM 28 maggio 2015;

Considerato che tra le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città di Messina, vi è quella relativa all' Ambiente, che prevede "la messa in sicurezza dei punti di maggior criticità, in un territorio particolarmente esposto a fenomeni di dissesto, la gestione ed il trattamento dei rifiuti la messa in sicurezza degli alvei torrentizi, la riqualificazione ambientale di cave, la realizzazione di piste ciclabili, il recupero di zone forestali e boschive in prossimità dei centri urbani, ecc.";

Considerato che:

- il CIPE, con deliberazione n. 10 del 28 gennaio 2015, ha approvato la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri per la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242 della legge n. 147/2013, previsti nell'Accordo di partenariato 2014-2020;

- ai sensi del comma 703 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), sarà presentata relativa proposta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) per l'assegnazione degli importi, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione afferenti alla programmazione 2014-2020, destinati alla realizzazione degli interventi compresi nel Patto;

- l'Amministrazione Comunale di Messina ha approvato in data 30 giugno 2016 (D.G. n. 446/2016) la struttura di Governance e il Piano Operativo funzionali al Programma Operativo della Città Metropolitana (struttura dell'Autorità Urbana e Organismo intermedio), già condiviso con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, ed ha perfezionato in data 3 agosto 2016 il relativo atto di delega;

- la Città di Messina e la Regione Siciliana hanno svolto un'azione di coordinamento al fine di armonizzare i contenuti rispettivamente del Patto per la Città e del Patto per la Regione, considerando anche altre progettazioni insistenti a valere su fondi differenti (es.: PO-FESR) sul territorio della Città Metropolitana, integrati e funzionali a parte della progettazione relativa a questo Patto anche ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) che disciplina, tra l'altro, i compiti delle regioni nell'organizzare l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, in particolare prevedendo strumenti e procedure di raccordo e concertazione, con le autonomie locali, al fine di realizzare un sistema efficiente al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile;

Considerato che tra gli interventi inseriti nella linea di intervento "Ambiente" prevista nel Patto per lo sviluppo della città Metropolitana di Messina è individuato anche quello relativo all'intervento **PSME_75_Messina_Papardo** - "Mitigazione del rischio "Alluvioni" con opere di sistemazione in alveo e dei sistemi arginali dei Torrenti Larderia, Papardo, Salemi-Gesso, Ortoliuzzo a salvaguardia della popolazione e del tessuto economico - 1° stralcio funzionale relativo al torrente Papardo". Codice ReNDIS 19RC75/G1;

Visto il Decreto n. 171 del 21 febbraio 2018 con il quale, nell'ambito dell'intervento **PSME_75_Messina_Papardo** - "Mitigazione del rischio "Alluvioni" con opere di sistemazione in alveo e dei sistemi arginali dei Torrenti Larderia, Papardo, Salemi-Gesso, Ortoliuzzo a salvaguardia della popolazione e del tessuto economico - 1° stralcio funzionale relativo al torrente Papardo". Codice ReNDIS 19RC75/G1 l'Ing. Antonino Cortese è stato confermato Responsabile Unico del Procedimento;



- Visto** il Decreto n. 185 del 27.02.2018 con cui, nell'ambito dell'intervento in oggetto, è stato finanziato l'importo complessivo di € 624.605,04 comprensivo di oneri ed IVA, necessario per la spesa prevista per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria consistenti in progettazione definitiva, esecutiva, studio geologico esecutivo, direzione lavori, misura e contabilità, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione;
- Visto** il Decreto n. 173 del 29.01.2020 con cui, ai sensi dell'articolo 32, comma 5, del decreto legislativo n. 50 del 2016, il Soggetto Attuatore ha disposto l'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei servizi di architettura e ingegneria previsti nell'intervento individuato con codice interno **PSME_75_Messina_Papardo** - "Mitigazione del rischio "Alluvioni" con opere di sistemazione in alveo e dei sistemi arginali dei Torrenti Larderia, Papardo, Salemi-Gesso, Ortoliuzzo a salvaguardia della popolazione e del tessuto economico - 1° stralcio funzionale relativo al torrente Papardo". Codice ReNDIS 19RC75/G1, in favore del **RTP: Technital Spa (mandataria) – Studio Colonna S.r.l. (mandante) – PH3 Engineering S.r.l. Unipersonale (mandante) – Arch. Benedetto Versaci (mandante) – Dott. Geol. Francesco Cannavò (mandante) – Dott. Geol. Alfredo Natoli (mandante)** in ragione del **ribasso economico del 37,5999%** offerto dal suddetto operatore, ovvero per un importo pari ad **€ 316.454,78 al netto dell'IVA e degli oneri previsti per legge**;
- Visto** l'atto costitutivo del RTP, sottoscritto in data 01.02.2021, registrato a Verona il 2 febbraio 2021 al numero 2879 – serie 1T, della RTP: **Technital Spa (mandataria) – Studio Colonna S.r.l. (mandante) – PH3 Engineering S.r.l. Unipersonale (mandante) – Arch. Benedetto Versaci (mandante) – Dott. Geol. Francesco Cannavò (mandante) – Dott. Geol. Alfredo Natoli (mandante)**, in cui all'art.9 sono specificate le seguenti quote di partecipazione:
- Technital Spa (mandataria) 33%;
 - Studio Colonna S.r.l. (mandante) 26%;
 - PH3 Engineering S.r.l. Unipersonale (mandante) 24%
 - Arch. Benedetto Versaci (mandante) 9 %;
 - Dott. Geol. Francesco Cannavò (mandante) 4%;
 - Dott. Geol. Alfredo Natoli (mandante) 4%;
- Visto** il contratto per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria consistenti in progettazione definitiva, esecutiva, studio geologico esecutivo, direzione lavori, misura e contabilità, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione sottoscritto in Palermo in data 5 marzo 2021, rep. n. 524/2021, tra il Soggetto Attuatore e l'operatore economico **RTP: Technital Spa (mandataria) – Studio Colonna S.r.l. (mandante) – PH3 Engineering S.r.l. Unipersonale (mandante) – Arch. Benedetto Versaci (mandante) – Dott. Geol. Francesco Cannavò (mandante) – Dott. Geol. Alfredo Natoli (mandante)**, registrato in pari data presso l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Palermo 2, n. 7155- serie 1T per un importo complessivo pari ad **€ 316.454,78 oltre oneri ed IVA**;
- Visto** la nota del 27 aprile 2021 con la quale il Rup ha trasmesso il Verbale di inizio attività;
- Visto** il verbale di avvio esecuzione del contratto redatto in data 27 aprile 2021 con cui il RUP ha disposto la consegna del servizio di ingegneria e architettura dell'intervento in oggetto;
- Vista** la nota del 28 aprile 2021 con cui la Technital Spa, nella qualità di capogruppo, ha trasmesso il piano delle indagini geognostiche e ambientali;
- Visto** la presa d'atto e parere favorevole del 10/11/2021, acquisito agli atti in data 11/11/2021 con prot n. 13893, con il quale il RUP ha approvato il piano esecutivo delle indagini geognostiche con i relativi allegati, per un importo pari a € 39.999,39 oltre IVA (ovvero € 48.799,26 compresa IVA), di cui € 539,89 per oneri di sicurezza;
- Visto** il Decreto n. 126 del 26.01.2022 con cui si è approvato, in linea amministrativa, il piano esecutivo delle indagini geognostiche relative all'intervento in oggetto, finanziando l'importo complessivo pari ad **€ 48.799,26**;

- Visto** il contratto di appalto per l'esecuzione delle indagini geognostiche, sottoscritto in data 18/10/2022, rep. n. 842/2022, tra il Soggetto Attuatore e la SILPA s.r.l., per l'importo netto di € 32.107,49 al netto dell'IVA, di cui € 31.567,60 per Lavori ed € 539,89 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- Visto** il decreto n. 1639 del 03/11/2022 con il quale si è preso atto del contratto di cui sopra;
- Vista** la nota del 30/01/2023, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 1205, con la quale il RTP: Technital Spa – Studio Colonna S.r.l. – PH3 Engineering S.r.l. Unipersonale – Arch. Benedetto Versaci – Dott. Geol. Francesco Cannavò – Dott. Geol. Alfredo Natoli ha rappresentato al RUP la necessità di effettuare ulteriori indagini georadar, richiedendo allo stesso l'autorizzazione per la loro esecuzione;
- Vista** la nota del 14/02/2023, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2022, con la quale il Direttore dei Lavori delle indagini Dott. Geol. Alfredo Natoli ha confermato la necessità di eseguire le ulteriori indagini georadar richieste dal RTP;
- Vista** la nota prot. n. 41737 del 15/02/2023, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2090, con la quale il RUP, in relazione a quanto rappresentato dal RTP e dal Direttore dei lavori delle indagini con le note sopra citate, ha autorizzato il Direttore dei Lavori a redigere una perizia di variante al piano di indagini al fine di eseguire le indagini aggiuntive necessarie;
- Vista** la nota prot. n. 3456 del 13/02/2023 con la quale questo Ufficio ha preso atto dell'autorizzazione prot. n. 2090/2023 di cui sopra;
- Vista** la perizia di variante al Piano delle indagini, redatta dal Direttore dei Lavori, corredata degli elaborati tecnico – amministrativi, acquisita agli atti in data 16/03/2023 con prot. n. 3930;
- Visto** il parere di approvazione in linea tecnica della perizia di variante al Piano delle indagini, reso dal RUP in data 04/04/2023, acquisito agli atti in pari data con prot. n. 4792;
- Visto** l' Atto di sottomissione e obbligo, allegato alla suddetta perizia di variante, che prevede, tra l'altro, il termine di quindici giorni per l'esecuzione dei maggiori lavori previsti;
- Ritenuto** pertanto di prendere atto della perizia di variante al Piano delle indagini geognostiche, già approvata in linea tecnica dal RUP, il cui importo complessivo è pari a € 35.983,51 oltre IVA (ovvero € 43.899,88 IVA compresa);

ai sensi delle norme di legge e di regolamento vigenti in materia di contabilità generale dello Stato, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 20, comma 4, del D.L. 29/11/2008, n. 185, come richiamato dall'art. 17 del D.L. 30/12/2009, n. 195, nonché del D.L. 24/06/2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11/08/2014, n. 116 e di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, lettera a) del D.L. 12/09/2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164.

DECRETA

- Articolo 1** Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Atto.
- Articolo 2** Di prendere atto, nell'ambito dell'intervento individuato con il codice PSME_75_Messina_Papardo - *"Mitigazione del rischio "Alluvioni" con opere di sistemazione in alveo e dei sistemi arginali dei Torrenti Larderia, Papardo, Salemi-Gesso, Ortoliuzzo a salvaguardia della popolazione e del tessuto economico - I° stralcio funzionale relativo al torrente Papardo"*. Codice ReNDIS 19RC75/G1, della Perizia di variante al Piano delle indagini, redatta dal Direttore dei Lavori, approvata dal RUP, per un importo complessivo pari ad € 43.899,88.
- Articolo 3** Di pubblicare il presente decreto sul sito istituzionale della Stazione Appaltante, anche ai sensi del

D.Lgs. n. 33/2013 e di trasmetterlo al R.U.P., al MATTM, all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Ambiente, al Comune di Messina, al Dipartimento per le politiche di coesione, all'Agenzia per la Coesione e lo Sviluppo all'Ufficio Gare, all'Ufficio Monitoraggio e al Servizio Economico e Finanziario della struttura commissariale del Commissario di Governo per quanto di competenza.

Il Soggetto Attuatore

(Dott. Maurizio Crea)

